Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 14

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 14.

LUGANO, 15 Luglio 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . , *Vice-Presidente:* cons. Gioachimo Bullo; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Sobari Agostino; *Cassiere:* Odoni Antonio; *Archivista:* Giovanni Nizzola.

Revisori della Gestione

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie, édit. - LAUSANNE

Enseignement des SCIENCES NATURELLES:

Bieler, S. — **Eléments d'histoire naturelle, Botanique,** d'après le Dr Wettstein. Deuxième édition. Avec 94 figures dans le texte Ouvrage recommandé par le Département de l'instruction publique du canton de Vaud. In-16, cartonné 1 50

Blanc, H., Dr. — **Zoologie** In 16 avec 318 gravures dans le texte. Cartonné 3 75

— **L'homme.** Notions d'anatomie et de physiologie. In-16, avec nombreuses gravures, cartonné 2 75

(Ces deux ouvrages font partie d'un *Cours élémentaire d'histoire naturelle* à l'usage de l'enseignement secondaire).

Jaccard, Paul, prof. — **Botanique.** In 16 avec 239 figures dans le texte, cartonné 2 75

(Fait partie d'un *Cours élémentaire d'histoire naturelle* à l'usage de l'enseignement secondaire)

Le catalogue complet est envoyé franco sur demande.

LA RIVISTA

Organo dello "Sport" nella Svizzera Italiana

in BELLINZONA

offre 25 DONI ai suoi abbonati

del valore complessivo di

Franchi 500

v'è compresa

una bicicletta nuova marca "BRENNABOR"

Questi doni sono esposti in una vetrina del negozio **Domenico Giambonini** in *Bellinzona*

Per concorrere a questi doni che verranno estratti a sorte fra gli abbonati alla *Rivista* basta associarsi alla stessa entro il corrente mese.

Ai signori esercenti che si abboneranno alla *Rivista* si accorda il diritto di pubblicarvi 3 annunci da 10 righe. Indirizzare gli abbonamenti alla *Rivista dello Sport, Bellinzona.* (Prezzo abb.to annuo *fr. 3.50*).

Tappezzeria di Carta

GRANDE SCELTA - PREZZI MODICI

Recente arrivo di novità della stagione

prezzo i Magazzeni

EL. EM. COLOMBI in BELLINZONA.

ANNO XLV LUGANO, 15 Luglio 1903 N. 14.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Per l'Economia domestica — Dal Galateo dell'istruttore del Bagutti — La Ginnastica nelle Scuole — Assemblea generale in Friborgo (1, 2, 3 agosto) — In Biblioteca — Miscellanea — Necrologio sociale (*Prof. Giovanni Sollichon, Eugenio Defilippis*) — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Passatempo.

Per l' Economia domestica

La *Società d'Utilità pubblica delle Donne svizzere* ha diretto ai Governi cantonali una petizione, in data 15 giugno, per l'applicazione d'una parte dei sussidi federali all'insegnamento obbligatorio dell'economia domestica alle giovanette.

Da quell'interessante circolare traduciamo quanto segue:

«Noi crediamo che ogni giovanetta deve conoscere come si governa una famiglia, e possedere un proprio capitale di virtù domestiche, tanto nell'interesse suo privato, quanto nell'interesse pubblico. L'ignoranza di ciò che forma il compito primo d'ogni donna, costa caro, ed ha sempre deplorevoli conseguenze qualunque sia lo stato sociale in cui questa si trovi. Importa quindi moltissimo di preparare a tal compito quelle che un giorno dovranno adempirlo.

Noi insistiamo a ritenere che la scuola ha una lacuna da colmare a questo riguardo, e diciamo che non soltanto le scuole primarie ma le secondarie altresì dovrebbero avere l'insegnamento famigliare. Questo varierà secondo le circostanze e s'adatterà agli altri rami d'istruzione in guisa che l'economia domestica approfitti delle altre cognizioni scientifiche. Tal cosa non nuocerà punto allo sviluppo delle allieve, e una giovinetta troverà utile e interessante il conoscere bene i nostri cereali e le piante dei nostri

orti, quanto l'acquistare in botanica delle cognizioni speciali risguardanti soggetti lontani. Quando la fanciulla impara come curare e conservare il nostro corpo, acquista una conoscenza che le torna utile per tutta la vita.

Non intendiamo menomare i pregi della coltura intellettuale, ma pensiamo che riducendo il tempo della scuola al *minimum*, sia necessario impiegarne il restante nella preparazione della vita pratica futura.

Se adunque reclamiamo una riforma nell'istruzione delle fanciulle, noi lo facciamo colla ferma speranza che Voi pure, onorevolissimi Signori, ne vediate l'importanza, e che nella giusta estimazione di ciò che occorre ai due sessi, Voi darete a ciascuno quanto gli è necessario per esercitare la propria attività dopo la scuola. Questa deve prepararvi l'individuo».

Ed ecco in qual modo riassumiamo la nostra richiesta:

1. La *Società d'Utilità pubblica delle Donne svizzere* considera come un'urgente necessità l'introduzione dell'insegnamento della domestica economia (*ménage*) nelle classi superiori della Scuola pubblica (primaria e secondaria) e ritiene possibilissima questa innovazione.

2. La detta Società crede giunto il momento dell'esecuzione, giacchè ora i pesi scolastici cantonali vengono alleggeriti dalle sovvenzioni della cassa federale; e la Società stessa prega vivamente onde una parte sufficiente di dette sovvenzioni venga d'ora innanzi applicata all'insegnamento del buon governo della casa alle fanciulle.

3. Il Comitato della Società d'U. p. femminile, ed i membri della Commissione d'economia domestica, si faranno un onore, se Voi lo desiderate, d'aiutare ad organizzare tale insegnamento, e dare informazioni derivanti dalla loro esperienza nel dominio della casa.

4. Già esiste un buon numero di maestre patentate in questa materia, provenienti dalle Scuole normali d'economia domestica della Società, a Berna ed a Zurigo. La signora Joos-Moser, professora a Berna, si occupa assai cortesemente del collocamento di codeste maestre.

Noi vi esponiamo, onorevoli Signori, le nostre idee ed i nostri voti, ben sapendovi disposti ad appoggiare tutte le riforme che contribuiscono al progresso ed al benessere del popolo affidato alle vostre cure. Noi siamo persuase che non lascerete passare l'occasione di diminuire la miseria domestica di molte famiglie, e troverete con noi un mezzo di migliorare le condizioni sociali

ed economiche con una migliore opportuna preparazione delle nostre fanciulle.

Vogliate ricevere l'espressione del nostro profondo rispetto.

Il Comitato centrale della Società:

WILLIGER-KELLER, a Lenzburgo, presidente;
CORADI-STAHL, a Zurigo, vice-presidente».

Abbiamo riportato il punto sostanziale della petizione della Società femminile d'U. P. (la cui presidentessa è figlia del noto uomo di Stato Agostino Keller d'Argovia) perchè ridonda quasi ad onore dell'organizzazione scolastica del nostro Cantone, che ha da lungo tempo fatto luogo all'insegnamento obbligatorio dell'economia domestica e dei lavori donneschi, in tutti i gradi delle nostre scuole femminili, primarie, maggiori, normali.

Era sentito il bisogno d'una *scuola pratica* di tutto ciò che forma la buona economia domestica, il buon governo della famiglia, in quanto spetta alla donna; ed ora abbiamo anche questa, ed è in piena e soddisfacente attivazione.

Dal Galateo dell'istruttore del Bagutti

FRAMMENTI.

I.

Un buon maestro, oltre all'essere fornito di sufficiente scienza, deve principalmente possedere le qualità e doti che possano a lui conciliare l'affezione ed una rispettosa stima degli scolari.

L'amore degli scolari verso il loro maestro deve portarli al punto di fare, e fare volontieri tutto ciò che a lui piace, ed a tralasciare, e tralasciare volontieri tutto ciò che a lui dispiace.

I sentimenti poi di stima e di rispetto non devono limitarsi a semplici segni esteriori di considerazione ed alla buona opinione degli scolari pel loro maestro; ma devono essenzialmente abbracciare la determinazione loro ad una volontaria e perfetta sommissione ed obbedienza alla volontà ed ai comandi di lui; e questa determinazione dev'essere tranquilla e congiunta alla persuasione che nella volontà e nei comandi del maestro non vi hanno alcuna parte il capriccio o la smania di comandare, ma che sono, invece, l'effetto del desiderio di insegnare agli scolari il modo di ben regolare in seguito, da sè medesimi, la propria volontà.

Questi sentimenti, indispensabili per avere buoni risultamenti nell'istruzione, si sviluppano e si consolidano negli scolari, quando il maestro sia fornito e si eserciti in quelle pratiche e virtù che sono particolarmente atte a conciliarseli.

Un maestro deve, prima di tutto, essere dotato di sufficiente scienza, essere di esemplare condotta, prudente e vigilante; deve avere un contegno grave, ma al tempo stesso modesto ed umile; deve usare discrezione nel parlare, essere dolce in tutti i suoi modi, ma fermo nel tempo medesimo: deve infine essere animato da un vero zelo per l'istruzione, ed essere prudente e saggio nel premiare, come nel castigare.

La Ginnastica nelle Scuole

I primi tentativi per introdurre la ginnastica nelle Scuole pubbliche del nostro Cantone risalgono ai tempi della secolarizzazione degli Istituti. Nei programmi d'insegnamento del 1852-53 si accenna agli esercizi ginnastici da farsi nei ginnasi industriali, come si chiamavano allora; e fin da quell'anno il Governo adottava un regolamento e dava incarico ad un professore di lingue, Zürcher, di sopraintendere, con visite ed istruzioni, a quell'insegnamento per noi affatto nuovo.

Ricordiamo che il prelodato professore istruì, o meglio esercitò nei preliminari della ginnastica gli allievi-maestri della Scuola di Metodo del 1853 in Locarno, per ordine del Consigliere di Stato dott. Guscetti, allora Direttore della Pubblica Educazione, il quale avrebbe desiderato che i nuovi maestri divenissero altrettanti ginnasti, apprezzatori per missione e per istudio della gran massima biologica: mente sana in corpo sano.

Ma le novità, specie se poco comprese, e costano sacrifici di denaro o di fatica, trovano ordinariamente ostacoli che non è sempre dato di superare, se non a forza di costanza e di ripetuti esperimenti. E la ginnastica incontrò sulla via serie opposizioni, che ne ritardarono d'assai la diffusione.

Che ginnastica d'Egitto! si gridava su tutti i toni. I nostri ragazzi ne fanno anche troppo di ginnastica; venite a vederli nelle nostre campagne, sui nostri monti, come scorrazzano, saltano, s'arrampicano sugli alberi come scoiattoli.

E la ripugnanza nei giovanetti e nei parenti anzichè diminuire andava crescendo; e divenne anzi così forte che la stessa Autorità ha creduto di non insistere troppo, e, per qualche tempo, lasciò

dormire un tale insegnamento. Si è creduto che in certa guisa dovesse supplire l'istruzione militare dei cadetti, introdotta in tutte le scuole dello Stato, dalle Maggiori maschili al Liceo inclusivamente. Ma anche questa istituzione non fu di lunga durata.

Per ravvivare la ginnastica, e propagarne l'amore nella gioventù ticinese, si fondarono le Società e si pubblicò in Locarno un periodico *ad hoc*, il *Ginnasta*, diretto da Rinaldo Simen dal 1869 al 1880. Si diedero delle feste locali, cantonali e federali, e la popolazione vi partecipava con apparente simpatia; ma all'istruzione per i giovanetti delle scuole l'amore non aumentava. Si sarebbe detto che le feste influissero ad accrescere le diffidenze e la paura; poichè certi giuochi acrobatici che vi si permettevano davano luogo non di rado a disgrazie dolorose, raccapriccianti, che fornivano ai genitori nuovi pretesti per farne dispensare i loro figli allorquando la ginnastica ridivenne ramo obbligatorio nelle scuole secondarie.

E che nei primordi, ed anche in tempi non lontani, l'insegnamento della ginnastica ritraesse un po' troppo dai giuochi dei saltimbanchi, e sembrasse più empirico che razionale, è innegabile. Per dargli un indirizzo migliore, più conforme al suo vero scopo, occorse che qualche bravo giovane, avente l'attitudine e l'intelligenza necessarie, si facesse a studiare la questione e si recasse là dove, tra i nostri confederati, la ginnastica è meglio intesa e praticata, e riportasse fra noi i frutti delle acquistate cognizioni. E le nostre scuole ne risentono ora il benefico influsso, e quasi dovunque s'è diffusa la persuasione che gli esercizi ginnici fatti eseguire agli allievi non hanno più nulla di pericoloso, e che anzi sono così bene coordinati, così razionali, così semplici, da essere grandemente giovevoli allo sviluppo di tutte le membra del corpo umano.

Conosciamo istituti e scuole primarie dove pochi anni fa si gareggiava nel chiedere dispense e nel prendersele quando venivan rifiutate, frequentare ora e desiderare generalmente la lezione di ginnastica.

Benefico risveglio che si verifica non solo nelle maschili, ma, e forse più, nelle scuole femminili; e ciò in grazia dei nuovi sistemi e metodi d'insegnamento adottati.

Stando così le cose, abbiamo fiducia che l'influsso eserciti la sua buona azione anche su tutte le scuole primarie. A questo fine tende l'azione della «Società Ginnastica Docenti Ticinesi» presieduta da quel zelante e bravo monitore che è il sig. Felice Gambazzi, Direttore dell'attuale *Ginnasta*, organo federale e cantonale.

Per sua inizialiva si tenne già in Lugano un Corso d'istruzione

ginnastica frequentato da una sessantina di docenti di scuola minore e maggiore, e nello scorso mese di giugno, tra il 17 e il 29, furono dalla stessa indetti diversi « Convegni ginnastici scolastici » che ebbero luogo con esito relativamente buono.

« I maestri che intervennero colle loro scolaresche — dice il *Ginnasta* — sono i seguenti:

« *Lugano*: Luigi Guinand, 11 scuole; Bazzurri Battista, Scuola Maggiore Maglio di Colla; Giovanni Ballinari, Scuola Maggiore Dino. — *Bellinzona*: Buletti Eugenio, 3 scuole; Montalbetti Pietro, una scuola. — *Biasca*: Marconi Pacifico, Scuola Maggiore di Biasca. — *Locarno*: F. Gambazzi, 3 scuole; Pietro Simoni, due scuole elementari di Locarno; Garbani Edoardo, scuola elementare di Gerra-Gambarogno; Elvezio Maggetti, scuole elementari di Muralto; Pedroli Achille, scuola pratica della Normale maschile. — *Mendrisio*: Guinand Luigi, 3 scuole; Cassina, scuola elementare di Mendrisio; Chiesi Giuseppe, IV elementare di Chiasso; Pelloni Giovanni, III elementare di Chiasso; Onorino Ponti, Scuola Maggiore di Stabio; Ferrara Giovanni, scuola comunale di Stabio; Romolo Bernasconi, alunni ginnasti di Chiasso; Romolo Fioretti, alunni ginnasti di Mendrisio. — *Novaggio*: Salvatore Monti, Scuola Maggiore di Breno; Santo Trezzini, Scuola Maggiore di Curio e comunale di Novaggio; Cantoni Edmondo, comunale di Bedigliora; Jermini Attilio, comunale di Cademario.

« Agli stessi è rilasciato un diploma personale di ringraziamento ».

Una lode agli iniziatori ed un'altra a quanti risposero all'appello. Auguriamo di vedere questi ogni anno avvenire sempre più numerosi e di generale soddisfazione.

Assemblea generale in Friborgo

(1, 2 e 3 agosto)

L'*Unione Svizzera per lo sviluppo dell'insegnamento del disegno e professionale*, ha diramato il seguente appello:

Friborgo, 17 giugno 1903.

Cari Amici,

Il Comitato centrale della nostra Società vi convoca in assemblea generale nella buona città dei Duchi di Zæringen.

Indipendentemente dalle questioni di grande utilità che verranno trattate nella nostra assemblea annuale: l'organizzazione dei Corsi professionali per apprendisti, l'insegnamento del disegno

tecnico per i mestieri della costruzione, il secondo congresso internazionale dell'insegnamento del disegno, ecc., — Friborgo deve per sè stessa attirare le persone dedicate all'educazione artistica della gioventù.

Il grande esteta inglese Ruskin, passava a Friborgo, ogni anno, alcune settimane. Friborgo era per lui la sola città di montagna di qualche importanza che abbia conservato il suo carattere medioevale.

Insbruck e più altre sono modernizzate, mentre Friborgo ha mantenuto l'aspetto che aveva, nei secoli XIV e XV. Una delle cose che più colpiscono, dice ancora Ruskin, si è che i bastioni di Friborgo sembrano avere una spina dorsale flessibile, chè s'arrampicano e discendono tra i burroni come gatti, anzichè come muri. Le torri ed i baluardi di Friborgo hanno tanta altezza, tanta forza e tanta grazia, che anche un pezzo solo di essi, veduto separatamente, conserva l'aspetto di questa forza e di questa grazia.

Friborgo racchiude parecchie ricchezze artistiche. La Collegiata di S. Nicolao, le cui ardite volte echeggiano ogni giorno dell'armonia dell'organo suonato dal maestro Vogt, ci ricorda pure l'opera di grandi artisti, scultori in pietra (portico, pulpito, battistero), scultori in legno (stalli, crocifisso), artisti ferrai, e pittori su vetro.

Le piazze pubbliche ci mostrano le loro fontane, splendide opere di Geiler, scultore governativo; poichè una volta il Governo friborghese aveva il suo scultore come aveva il suo pittore, Friess, emulo di Holbein, troppo a lungo ignorato. Friborgo era una città di primo ordine, importante quanto Zurigo e Basilea. Aveva numerose fabbriche di panni, e concerie, i cui prodotti si mandavano lontano. Aveva corporazioni di mestieri fiorenti; ne vedrete le vestigia nelle Badie tuttora esistenti.

Friborgo è eziandio città moderna per lo spirito che l'anima. Ha fondato nel 1888 un'Università che conta oggidì intorno a 400 allievi; ultimamente ha stabilito un Technicum che comprende 130 alunni. Ha le sue scuole industriale e commerciale annesse al Collegio San Michele, una scuola professionale che fa seguito alla primaria, la cui frequenza è obbligatoria. Colle sue leggi sul noviziato (*apprentissage*) del 1895, Friborgo fu il primo Cantone svizzero che rese obbligatoria la frequenza dei corsi professionali agli adulti, ed obbligatorio l'esame a noviziato compiuto.

Dal punto di vista professionale femminile, noi abbiamo una Scuola d'economia domestica, completata da una Scuola di bambinaie, una Scuola di «confezioni» per signore, una Scuola di bian-

cheria, una di ricamo, un'altra di cucina, cose tutte che potranno interessare le Signore dei nostri cari invitati.

Friborgo offre pure un lato che interessa il tecnico mediante i suoi ponti sospesi di costruzione meravigliosa, gli impianti idro-elettrici della Maigrange e di Hauterive, la strada delle Alpi in costruzione, la linea dei tram a grande pendenza, la ferrovia elettrica, di un sistema speciale, da Friborgo a Morat.

Noi speriamo che accetterete di visitare altresì le rovine dell'antica *Aventicum Helvetiorum*, il ricco museo di Avenches, ove son riunite tutte le sue scoperte, e che pure verrete a Morat dove, con un'ultima agape fraterna ed una gita in battello, noi chiuderemo la festa.

Comprendiamo che venendo dopo Hérisau, che sì bene fece le cose sue, che ci ha meravigliati col suo See-Alpsee ed il circo di montagne che si riflettono nelle sue acque, coll'amabilità degli abitanti d'Appenzello,—noi stenteremo a soddisfarvi; ma alla semplicità delle accoglienze; aggiungeremo tutto il nostro cuore. Recate, venendo, la vostra buona volontà per lo studio delle questioni da discutere, un briciolo di buon umore, il desiderio di stringere la mano a colleghi che non si videro più da un anno; non avessimo che quest'occasione da offrirvi, la vostra venuta sarebbe giustificata.

Cari Amici,

Venite numerosi e siate i benvenuti!

Il Comitato d'Organizzazione:

Léon Genoud, direttore, presidente — *Marius Laporte,* prof. al Technicum, segretario — *Othmar Moser*, prof. à l'Ecole sec. prof., cassiere — *Fredéric Broillet*, architetto — *Amédée Gremaud*, ing. cant. — *G. Sartori*, ing. prof. al Technicum — *Romain Schaller*, arch. prof. à l'Ecole second. prof. — *Conrad Schlæpfer,* prof al Tech. — *Charles Wulffleff*, arch., id.

Nota: La Carta della festa costa 6 franchi, e comprende il banchetto di domenica, due alloggi, concerto d'organo, la vettura Friborgo-Avenches-Morat e ritorno, un desinare a Morat e gita in battello. Per averla annunciarsi prima del 20 corrente al signor Genoud.

IN BIBLIOTECA

Guide pour l'enseignement de l'Histoire Universelle. Troisième édition revisée par J.-El. David, professeur. — Lausanne, Payot et C.ie, Libraires-Editeurs, 1903. Prix frs. 1,50.

I docenti che insegnano la Storia, sia essa universale o particolare, sanno con quanta difficoltà i loro allievi tanto di scuola maggiore che di ginnasio ritengono certi nomi storici o geografici, e le date degli avvenimenti esposti. Sanno che, onde l'insegnamento sia utile, devono o dettare i sunti delle loro lezioni, o dare in mano agli alunni un compendio che corrisponda alle lezioni medesime.

La dettatura non è consigliabile, vuoi perchè richiede una perdita di tempo non abbastanza compensata dal profitto che ne risulta, vuoi per ragioni pedagogiche, quali le necessarie correzioni da parte del docente, le interruzioni del manoscritto prodotte da assenze alle lezioni, lo smarrimento dei quaderni ecc. Riesce perciò più utile il compendio stampato, se questo è bene concepito e ben fatto. E ben fatto ci sembra quello del prof. David per la Storia universale.

Con grande brevità ma con pari chiarezza la sua Guida contiene lo scheletro di tutti i più considerevoli avvenimenti dell'Antichità, del Medio Evo e dei Tempi moderni. Nomi di fatti, di luoghi e di persone a grosso carattere, che parlano all'occhio e fanno impressione sulla mente; e date cronologiche in margine per agevolare le ricerche. Il docente non avrebbe che il compito di predisporre le sue lezioni, animare il racconto, vestire di buona polpa lo scheletro, e rendere interessante agli allievi il testo destinato per loro uso. Esso è scritto in una lingua che non è la nostra, ma nelle Scuole alle quali dovrebbe servire s'insegna il francese, e gli allievi sono in grado di comprenderlo e quindi di servirsi con vantaggio del volumetto di cui parliamo.

Sulla prima Esposizione storica in Lugano in occasione delle Feste Centenarie dell'Indipendenza ticinese, 1798-1898. Note e riflessi del Canonico Pietro Vegezzi, membro e Segretario della mostra medesima. — Volume terzo. — Lugano, Tipografia Giovanni Grassi, 1903.

Dell'interessante e geniale lavoro dell'infaticabile Custode della Biblioteca Cantonale abbiamo già dato il nostro benevole e imparziale giudizio quando uscirono, in due riprese, i due primi

volumi (1899 e 1900). Ora il can. Vegezzi compie la sua pubblicazione col terzo volume, ch'egli «offre e dedica agli onorandi Municipî delle Città, Borghi e Comuni della Repubblica e Cantone del Ticino» in occasione del centenario dell'autonomia cantonale che si commemora nel corrente anno.

Il volume viene a completare un materiale pregevolissimo che ricorda un periodo, o meglio più periodi della storia ticinese, e meritevole di figurare non solo nelle biblioteche pubbliche e private, ma anche in ogni archivio municipale. In esso trovansi raccolti preziosi documenti, diversi anche inediti, sulla storia degli artisti ticinesi; e cogliendo il destro dei cenni che ne fa quasi Comune per Comune, l'Autore ci trattiene anche sulle loro opere più recenti, quali, ad esempio, la ferrovia del Generoso e la sua inaugurazione. Chiude il volume colla riproduzione dell'elenco di tutti gli oggetti che individui e corpi morali mandarono al Comitato per l'Esposizione storica, col nome dei proprietari, nel ragguardevole numero di quasi 300.

«Ed ecco terminata la pubblicazione delle più importanti memorie patriottiche ed artistiche, che vennero raccolte nelle sale della prima Esposizione storica tenutasi nel 1898 in Lugano. Ecco anche ultimata la rassegna dei capolavori d'arte eseguiti in patria e all'estero dai nostri Artefici, i cenni biografici dell'ammirabile esercito dei nostri Grandi, che, per fermezza di propositi, per inflessibilità di carattere, per solidità di studi, per tenacità di lavoro, per potenza d'amore alle arti, alle scienze, alle industrie, alla Patria e alla Religione, verranno lodati ed esaltati finchè il sole *risplenderà sulle sciagure umane*». Così conclude l'Autore, e così concludiamo anche noi.

Ing. A. Marro. **Le correnti elettriche alternate** *semplici, bifasi, e trifasi*, con 218 incisioni e 36 tabelle (L. 6 50). Ulrico Hoepli editore, Milano.

Sono molto numerosi oggidì gli impianti elettrici a correnti alternate ed era desideratissimo un buon manuale pratico su tali argomenti.

L'autore risponde alla lamentata lacuna offrendo nella nota collezione dei Manuali Hoepli l'importante lavoro di cui ci occupiamo, dovuto non solo a studi diligenti ma anche alla lunga esperienza professionale dello stesso Marro, già ingegnere di una delle più grandi Società di costruzioni elettriche della Germania. Il manuale si rivolge più particolarmente all'ingegnere elettricista e gli presenta quanto può tornargli di giovamento sia per lo studio d'un progetto sia per l'esame delle ragioni che consigliano o no un impianto, e come dirigerne l'esercizio.

L'esposizione facile e chiara del Marro rese il libro alla portata di tutti gli studiosi, anche di coloro che non hanno molta dimestichezza con la fisica e la matematica.

Il Manuale Marro è assai raccomandabile altresì agli studenti, agli industriali che, possedendo un impianto a correnti trifasi, desiderano acquistare idee chiare e precise sul funzionamento delle loro macchine e dei loro motori, nonchè apprendere le norme per il buon governo del loro impianto. Perciò l'ing. Marro, tenendo presente che tutte le macchine elettriche industriali riposano sui fenomeni del magnetismo, ha molto opportunamente fatto precedere ad ogni altro argomento l'esposizione sommaria dei principii del magnetismo. Seguono alcuni capitoli, in cui riassume le proprietà delle correnti alternate da utilizzarsi ed anche della corrente continua, che, sebbene non entri propriamente nel quadro del lavoro, pure non poteva essere trascurata, poichè se ne servono anche gli impianti a correnti alternate. Esposti quindi i metodi di misura delle quantità elettriche e meccaniche considerate negli impianti a corrente alternata, il Marro riassume i principii generali di costruzione e di funzionamento delle macchine generatrici dell'energia elettrica e degli apparati di utilizzazione di essa, chiudendo con l'indicazione delle norme secondo cui devono procedere il montaggio degli impianti e lo studio di un progetto.

MISCELLANEA

Al Liceo. — Le classificazioni finali date dalla Commissione esaminatrice (D.r Pioda, avv. Antonini e ing. Giulio Bossi) agli allievi del Liceo, diedero i seguenti risultati:

Corso filosofico: Classe I, 2 alunni, promosso 1. — Classe II, alunni 9, promossi 2. — Classe III, 7 alunni, 5 promossi o licenziati.

Corso tecnico: Classe I, promossi 2, e 1 ammalato. — Classe II, alunni 2, promossi 2. — Classe III, 3 alunni, 3 promossi o licenziati.

Sopra 29 allievi ne furono quindi rimandati 13. Di questi, 3 dovranno ripetere l'anno, essendo caduti in più di 4 prove. — Privatisti 5: 2 per l'esame dal II al III corso, 3 candidati alla licenza. Nessuno promosso, ed uno non potrà ripetere l'esame in ottobre.

I giovani che conseguirono la licenza nel corso filosofico sono: Bolla, Bertola, Bolzani, Bolchini e Maggi; e nel corso tecnico, Antonietti, Boschetti e Maselli.

Scuola di disegno in Russo. — Di questa scuola semestrale, esistente da soli 2 anni, così scrive l'Ispettore generale delle Scuole di Disegno, egr. arch. A. Guidini:

« Anche in codest'anno venne dato di constatare le buone e progressive risultanze di codesta modesta e utile scuola. Ed un fatto degno di nota mi è caro di segnalare, in lode delle famiglie e della locale Autorità, ed in meritevole esempio alle altre scuole del Cantone, nelle quali, sgraziatamente, qualche trascuranza di frequentazione tuttavia si verifica!...

« La scuola — frequentata da ben 30 allievi, dei quali 16 di nuova iscrizione — ebbe un esercizio di oltre sei mesi: dal 16 ottobre del decorso anno al 10 aprile corrente, con un numero totale di 130 giorni d'insegnamento, pari ad ore 650 effettive di scuola.

« Le giornate di frequentazione della scuola furono quindi, e complessivamente da parte degli allievi N.° 3900, con 17 *(diecias-sette)* mancanze complessive e giustificate, da parte di tutti gli allievi ed in tutto l'anno.

« Richiamiamo codesto fatto meritevole alla attenzione delle diverse Autorità del Cantone, e delle famiglie, costituendo lo stesso il più bell'esempio di degno apprezzamento della scuola di disegno professionale, e dell'insegnamento che vi si imparte ».

Queste notizie le riportiamo volontieri, non per far torto alle altre scuole, che non conosciamo, ma pel fatto che quella di Russo è scuola nuova, e perchè ci consola il vederla apprezzata da una Valle che una volta non sembrava propensa ad uno studio che ora più che mai può essere di grande aiuto alla crescente generazione, che non vede ormai più un fortunato avvenire nella vecchia industria vallerana.

Feste Centenarie. — Le Camere federali saranno rappresentate, il 10 settembre giorno officiale, come segue:

Il Consiglio Nazionale dai signori *Lagier* (Vaud), *Vogelsanger* (Zurigo) e *Rutty* (Ginevra).

Il Consiglio degli Stati, dai signori: *Hoffmann* (San Gallo), *Lachenal* (Ginevra), *Ammann* (Sciaffusa), e *Dähler* (Appenzello Interno).

Ogni delegazione sarà accompagnata da un usciere.

Inno del Centenario. — La Commissione dei festeggiamenti del Centenario ha fatto pubblicare il seguente comunicato: « In relazione alle ultime decisioni del Comitato d'organizzazione ed anche in vista della strettezza del tempo, essendo stata abbandonata l'idea di un nuovo concorso per un *Inno officiale* dedicato al

1° Centenario dell'Autonomia Ticinese, la scrivente Commissione, nel mentre ringrazia i volonterosi che prestarono l'opera loro all'epoca del primo concorso, avverte che gli stessi possono ritirare i loro lavori, e relativa busta chiusa contenente il nome dell'autore, presso la Commissione stessa.

Necrologio Sociale

Prof. Giovanni Sollichon.

Cessava di vivere in Milano il giorno 20 del passato giugno, nell'età di 74 anni.

Giovanni Sollichon era nato a Milano da padre francese (di Lione) e da madre milanese. Nutrito di buoni studi, dedicossi all'insegnamento, e noi lo trovammo per la prima volta nell'anno scolastico 1852-53 nel Ginnasio, allora secolarizzato, di Pollegio, come valente professore di lingua francese e tedesca, ed istruttore ginnasta.

Poco di poi passò al Ginnasio industriale di Locarno Ivi incontrò, nella famiglia Franzoni, Colei che fu ottima sua consorte, ma ch'ebbe la sventura di perdere anzi tempo.

Forte conoscitore di meccanica, si pose quasi per diporto ad occuparsi di dentisteria, e tanto si dilettò in quest'arte, che giunse a portarla ad un elevato grado di perfezione, in modo da meritarsi le maggiori onorificenze. Per essa lasciò l'insegnamento, ed aperse un gabinetto dentistico, che da Locarno portò a Lugano, dove potè formarsi una estesa clientela, e far istruire nelle pubbliche scuole i vari suoi figli.

Superate col lavoro e colla perseveranza le prime e più gravi difficoltà economiche, trasferì la principale sua officina a Milano. Non possedendo il diploma voluto per esercitare in Italia, se lo guadagnò col proprio studio e dietro esame felicemente sostenuto all'Università di Macerata. A sì alto grado d'abilità pervenne il Sollichon con un'ammirabile autodidattica, frutto di grande pazienza e di potente spirito d'osservazione. Dalle più semplici e comuni operazioni dentarie passò grado grado fino alle più complicate e moderne. Istruì egli stesso nella sua abilità almeno tre de' propri figliuoli, che tengono ora gabinetto per proprio conto, nella Metropoli lombarda, con piena soddisfazione dei numerosi avventori.

A prova della valentia dell'estinto, aggiungeremo che all'Esposizione internazionale d'Invenzioni a Londra nel 1897, venne premiato con Diploma e Medaglia d'oro pel suo speciale sistema di

dentiere e lavori analoghi. S'occupò eziandio di lavori meccanici: cinte di salvataggio, modo di rendere insommergibili le navi, e simili. Ma le molte altre occupazioni gli tolsero il tempo per compierli; di alcuni però si ebbe la Croce del gran premio d'onore, onorificenza massima.

Era Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori, e di altre Società scientifiche e letterarie. Della nostra Demopedeutica faceva parte dall'anno 1875.

Eugenio Defilippis.

Nel giorno stesso — 20 giugno — in cui cadeva il vecchio che aveva compiuto la sua mortale carriera, veniva dal triste destino abbattuto l'uomo nel vigor degli anni e che per molte ragioni aveva bisogno di vivere a lungo. Questi era *Eugenio Defilippis*, di 46 anni d'età, sposo felice da poco tempo e padre affettuosissimo di tre bambini, il maggiore dei quali appena settenne.

Superate felicemente le scuole della natìa Lugano, il giovane Defilippis era passato a Zurigo nell'intento di studiare ingegneria al Politecnico, e vi sarebbe riuscito per bene, se un'infermità divenuta permanente non gli avesse impedito di sentire e seguire le lezioni, rendendogli impossibile la continuazione dei corsi.

Ritornato in famiglia, usò tosto della sua buona istruzione negli uffici della Banca della Svizzera Italiana allora allora istituita. E come disimpegnasse le varie mansioni affidategli, tutti lo sapevano, e lo ha confermato sulla tomba il Direttore della Banca stessa sig. I. Gianinazzi: «Io ti ho conosciuto ed apprezzato, o Eugenio, per oltre cinque lustri di lavoro in comune. La tua attività, la tua rettitudine senza pari, le additerò a modello; la tua vita esemplare e la tua premura nell'adempimento coscienzioso de' tuoi doveri, le darò quale specchio ai tuoi successori ed a tutti quei giovani che vogliono incamminarsi sul retto sentiero del dovere e di una vita utile e laboriosa!.. Tu eri umile, affabile, cortese nei modi, semplice e modesto, perchè l'affabilità, la cortesia, la modestìa sono le doti che spiccano nelle persone gentili, colte ed educate!».

Le rare doti di mente e di cuore del compianto amico si manifestarono altresì e in modo singolarissimo anche nella vita che diremo pubblica, ogni volta si trattasse degl'interessi della sua Lugano.

Non sorse istituzione, si può dire, nell'ultimo ventennio a decoro e benefizio di questa città, che non contasse il Defilippis tra i fondatori o strenui sostenitori. Lo sanno, per esempio, la Società dei Commercianti, il Bagno pubblico, il Teatro, e lo sa in modo spe-

cialissimo la *Pro-Lugano*. A questo Sodalizio egli ha consacrato gran parte della sua attività, e non erra chi afferma essere stato l'anima del suo Consiglio Dirigente, il quale ha fatto in lui una perdita assai grave, nè gli sarà agevole trovare un successore che l'eguagli nel pensiero e nell'azione. Anche il Club Alpino Ticinese ha perduto uno de' suoi più strenui campioni, e le più alte vette delle Prealpi da lui visitate desidereranno a lungo un pari fedele amico della natura, un entusiasta ammiratore delle di lei bellezze, tanto più sublimi quanto più si contemplano dalla vicinanza del cielo. Gli Annuari del Club ne fanno testimonianza.

Anche la Società degli Amici dell'Educazione annoverava da 15 anni il Defilippis fra i suoi membri, e nel biennio 1896-97 lo avemmo collega zelante nella Commissione Dirigente della stessa.

Un cittadino siffatto doveva vivere lungo tempo pel suo paese, e più ancora per la sua Angelina nata Peri, per i bambini suoi. «Questi, — chiuderemo ancora colle parole del già citato elogio funebre, — sotto la valida e vigile custodia della loro adorata mamma, che lasci derelitta su questa terra, e coi consigli dei buoni parenti ed amici, cresceranno onesti e laboriosi, come tu, Eugenio, fosti laborioso ed onesto».

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dal sig. Canonico Pietro Vegezzi:

Note e riflessi del Canonico Pietro Vegezzi sulla Prima Esposizione storica in Lugano, in occasione delle Feste centenarie dell'Indipendenza ticinese 1798-1898. — Volume terzo. — Lugano, Stabilimento Tipografico di Giovanni Grassi, 1903.

Dal sig. Emilio Nizzola:

Istruzione sulla conoscenza e conservazione del fucile a ripetizione modello 1869. — Bellinzona, Tip. Cantonale 1872.

Regolamento di servizio per le truppe federali. — Bellinzona, Tip. Cantonale, 1873.

Regolamento d'esercizio per la fanteria svizzera. — Parte terza, Scuola di Battaglione. — Lugano, Tip. Veladini, 1876.

Istruzione sul tiro e sull'estimazione delle distanze per la fanteria svizzera. — Lugano, Tip. Veladini, 1877.

Istruzione sul tiro per la fanteria svizzera. — Berna, Tip. K. J. Wyss. 1882.

Regolamento d'amministrazione per l'armata svizzera (del 9 dicembre 1881) — Lugano, Tip. Fr. Veladini e C., 1882.

Quadro dell'Ufficialità delle singole unità tattiche per l'anno 1885. — Bellinzona, Tip. Cantonale, giugno 1885.

Manuel sur l'étude du terrain, la lecture des cartes et les reconnaissances à l'usage des officiers d'infanterie et de cavalerie. — Berne, Impr. Wyss, dicembre 1875.

Récapitulation des attributions des divers grades. Appendice à la Première partie du Règlement de service. — Lausanne, Impr. Pache, 1867.

Règlement sur l'habillement de l'Armée fédérale. Arrêté du Cons. fed. du 24 mai 1875. — Berne, Impr. Rieder et Simmen, 1875.

Organisation militaire de la Confédération Suisse. (Du 13 nov. 1874). Berne, Impr. Wyss, 1875.

PASSATEMPO

SCIARADE:

I.

All'India il mio *primo* appartiene;
Sii coll'*altro* parco, e bene
Te n'avrai. Non credo all'*intiero*;
Spesso è scroccon inveritiero.

II.

D'un volatile è nome troncato,
E sta in *capo*; in chi l'ha creato
L'*altro* non porre vuole credenza,
Negando la stessa sua esistenza.
Se del *tutto* tu osservi la legge
Trovi ovunque chi t'ama e protegge.

III.

Già distrutte ha molte vite
il *primier* che troppo ardite
affrontâr fatiche molte
a ricerche nuove vôlte.
Trovo l'*altro* di famiglia
vincol dolce, che consiglia
e a cui spetta e quindi lice
supplir savia genitrice.
Forma il *tutto* un benefizio
che purgato il popol vuole
dagl'ignobili e dal vizio
che infestar il mondo suole.

L. P.

Spiegazione dell'enigma biografico del n. 10:

Giovan Battista Quadri dei Vigotti, Circolo della Magliasina.

Mandarono l'interpretazione:

1. Angelo Tamburini, Lugano — 2. Molo Adelina, Bellinzona — 3. Carmen Maffei, Lugano — 4. Carlo Merlini, Brusata, i quali divisero i loro voti, dandone metà al *Quadri* e metà a *Vincenzo D'Alberti*. Quindi non c'è.... votazione premiabile.

NOTA. — Siccome il *Passatempo* forma sempre l'ultima pagina del periodico, accade talvolta che venga rimandato dall'uno all'altro numero per angustia di spazio, eludendo i calcoli preventivi della redazione. — Così rispondiamo alle legittime domande d'alcuni nostri amici e assidui spiegatori.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, [illegible] zioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Lugano,** Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.